

Profilo accademico e scientifico

di Bruno Maria Mazzara

Professore ordinario nel settore M-PSI/05 dal 2005 presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Sapienza di Roma, ora confluita nella Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione. In queste sedi ho svolto a lungo funzioni istituzionali, ricoprendo la carica di Presidente del Corso di laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione, Vice Preside, e delegato per la didattica del Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale. In tale funzione ho partecipato con ruolo di rilievo alla riformulazione dell'offerta formativa della Facoltà e poi del Dipartimento in questi anni di intensi cambiamenti normativi, contribuendo alla integrazione degli insegnamenti e della ricerca psicologica nel contesto della formazione sociologica e comunicativa. In particolare, in relazione ai miei compiti istituzionali, ho avuto modo di confrontarmi con la difficile messa a punto del sistema di valutazione, a livello nazionale e nelle sue declinazioni a livello di Ateneo.

Iscritto all'AIP dalla sua fondazione, ho partecipato alla costituzione della sezione di Psicologia sociale, entrando a far parte del suo primo Comitato esecutivo; successivamente ho svolto altri tre mandati di Comitato esecutivo, di cui due come Coordinatore. Da questa esperienza mi è derivata una conoscenza approfondita della nostra comunità scientifica, nella variegazione degli approcci teorico-metodologici e delle sensibilità scientifico-culturali; ma anche una consapevolezza della complessità dei rapporti tra la comunità degli psicologi rappresentata dall'AIP e il contesto politico-istituzionale, la società civile, le altre associazioni professionali. Nell'ultima intensa fase di sviluppo dell'Associazione ho partecipato per due mandati, in qualità di Coordinatore di sezione, al Consiglio Direttivo, assumendo in particolare la responsabilità del sito Internet.

Sul versante scientifico ho sempre perseguito, fin dagli anni della mia formazione, un approccio alla psicologia che ne privilegiasse la dimensione di scienza umana e sociale, valorizzando l'intersezione e la fecondazione reciproca con le altre discipline della stessa area scientifica (in particolare sociologia, antropologia, semiotica). In questa prospettiva mi sono occupato di ricostruire le radici anche da un punto di vista storico di questo modo di intendere la psicologia, in confronto con gli approcci più diffusi, maggiormente centrati sulla dimensione cognitiva o neuroscientifica. In particolare, ho seguito gli sviluppi della prospettiva costruzionista e soprattutto le potenzialità e le articolazioni della prospettiva culturalista. I temi di ricerca ai quali ho applicato questo quadro di riferimento teorico sono: il pregiudizio e le relazioni intergruppi; le relazioni interculturali; la costruzione della conoscenza e delle rappresentazioni sociali nella comunicazione di massa; la psicologia dei consumi e la sensibilità ai temi ambientali. Sul versante metodologico, ho privilegiato la ricerca qualitativa e situata, con particolare riferimento all'analisi del discorso, nelle sue componenti lessicali ma soprattutto retorico-argomentative, e in connessione con le dimensioni emozionali e non verbali.